

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2020

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	06/04/2020	4	<a href="#">Solidarietà ad Avellino, l'esercito dei volontari della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	06/04/2020	19	<a href="#">Intervista a Antonio Pellegrino - della Protezione civile: "C'è chi passeggia anche se i negozi sono chiusi"</a> <i>Giulio Scialla</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	06/04/2020	10	<a href="#">Anziano muore in casa I dottori presi a botte = Muore in casa per una crisi respiratoria I figli pestano i medici</a> <i>Andrea Ripa</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	06/04/2020	11	<a href="#">Protezione civile Associazioni su tredici comuni</a> <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/04/2020	13	<a href="#">Via libera a costruire, grazie al Puc per la famiglia della consigliera</a> <i>Redazione</i>	6
MATTINO AVELLINO	06/04/2020	20	<a href="#">La macchina comunale va avanti: controlli nei centri per anziani</a> <i>Flavio Coppola</i>	7
MATTINO SALERNO	06/04/2020	19	<a href="#">Don Marco, processione sul mezzo della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA NAPOLI	06/04/2020	3	<a href="#">Tamponi, indaga la Procura spunta un maxicontratto = L'Unità di crisi regionale si riunisce di domenica al Centro direzionale dopo la rivelazione di "Repubblica" sui laboratori privati e scompare l'urgenza di chiudere immediatamente il bando: ora è tutto</a> <i>Conchita Sannino</i>	9
SANNIO QUOTIDIANO	06/04/2020	5	<a href="#">Borrelli non è uno squalo, il suo hobby? Colleziona trattori</a> <i>Redazione</i>	11
bitontolive.it	05/04/2020	1	<a href="#">Gelata del 24/25 marzo: segnalazione danni alle colture agricole da inviare entro il 30 aprile</a> <i>Redazione</i>	13
lecceprima.it	05/04/2020	1	<a href="#">Picco di verbali a Lecce, 14 i cittadini multati. Salvemini: "Ieri nessun nuovo contagio"</a> <i>Redazione</i>	14
lecceprima.it	05/04/2020	1	<a href="#">L'omaggio che ha il sapore della speranza nella Domenica delle Palme</a> <i>Redazione</i>	16
puglialive.net	05/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, aggiornamento sulla situazione nel territorio di Castellana Grotte</a> <i>Redazione</i>	17
ilgazzettinovesuviano.com	05/04/2020	1	<a href="#">Anche a Volla c'è chi aderisce alla "PANDEMIART" ideata da Francesco Pascotto</a> <i>Redazione</i>	19
termolionline.it	05/04/2020	1	<a href="#">Termoli: ?Senza coraggio, discriminatorio e approssimativo l'avviso pubblico sui buoni spesa</a> <i>Redazione</i>	20
termolionline.it	05/04/2020	1	<a href="#">Termoli: Covid-19, positivi al Vietri e case di riposo: l'emergenza sanitaria in Molise</a> <i>Redazione</i>	21
positanonews.it	05/04/2020	1	<a href="#">Domenica delle Palme, Papa Francesco celebra la messa in streaming: dove vederla</a> <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	06/04/2020	8	<a href="#">Lucarelli nel mirino per le critiche alla Regione Rosa: Terrorismo. Pioggia di post sessisti</a> <i>Redazione</i>	26

## **Solidarietà ad Avellino, l'esercito dei volontari della Protezione Civile**

[Redazione]

Solidarietà ad Avellino, l'esercito dei volontari della Protezione Civile AVELLINO - Un vero e proprio esercito di volontari sostiene e dà coraggio alla provincia di Avellino. Ben 13 comuni della provincia sono infatti supportati da circa 1000 persone di buon cuore, 100 al giorno, che sfidano il contagio per assistere i malati e i bisognosi. Sono 10 le associazioni della Protezione Civile, riunite in un coordinamento nominato "Prociv Avellino" che aiutano chi non può uscire di casa per far la spesa o per acquistare i farmaci. Pistola d'andestina in lassa,-tit\_org- Solidarietà ad Avellino,esercito dei volontari della Protezione Civile

## **Intervista a Antonio Pellegrino - della Protezione civile: "C'è chi passeggia anche se i negozi sono chiusi"**

[Giusi Scialla]

I volontari distribuiscono collaborano con il Centro operativo e con la Caritas. Distribuiscono cibo il mercoledì e il giovedì. Virus, troppe persone in strada. Pellegrino della Protezione civile: "C'è chi passeggia anche se i negozi sono chiusi". Giusi Scialla CAPUA - Il gruppo di Protezione civile coordinato da Antonio Pellegrino è impegnato a 360 gradi su tutto il territorio comunale a sostegno della popolazione a causa dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. Pellegrino, quali iniziative la Protezione civile ha messo in campo per aiutare i cittadini che stanno attraversando un momento di difficoltà? "Lavoriamo a stretto contatto con il Centro operativo comunale: è lì che arrivano le segnalazioni della cittadinanza a cui diamo risposta in tempi brevissimi, inoltre collaboriamo con la Caritas, raccogliamo generi alimentari che distribuiamo il mercoledì e il giovedì. Portiamo la spesa a casa alle persone in quarantena, agli anziani e per chi non può uscire di casa. Ci preoccupiamo anche dell'acquisto di farmaci". La Protezione civile per la cittadinanza rappresenta un punto di riferimento. Quale è la domanda che vi pongono con più frequenza? "Da qualche giorno ci chiedono spiegazioni in merito alla spesa, la cui istanza deve essere consegnata al Comune. Chi invece è arrivato da fuori ci ha chiesto della procedura per l'auto quarantena". Per la sua esperienza, ritiene che le disposizioni per il contenimento del Covid-19 siano efficaci? "Credo che i provvedimenti siano efficaci, ma servirebbero più controlli: c'è ancora gente in strada. Gli agenti della Polizia municipale sono molto presenti in strada, fino a sera. Tuttavia non basta: c'è chi passeggia in strada anche oggi (ieri, ndr) anche se i negozi sono chiusi". RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org - Intervista a Antonio Pellegrino - della Protezione civile: c'è chi passeggia anche se i negozi sono chiusi

Follia a Poggiomarino Follia e sangue nella notte a Poggiomarino Fiamme sulla 268 tra Ottaviano e Somma

## **Anziano muore in casa I dottori presi a botte = Muore in casa per una crisi respiratoria I figli pestano i medici**

[Andrea Ripa]

Follia a Poggiomarino Anziano muore in casa I dottori presi a botte Poggiomarino. Una notte di sangue e follia in pieno centro storico a Pogg'iomarino. Due medici costretti a ricorrere in ospedale e un'indagine aperta dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata sull'aggressione subita dai camici bianchi del pronto soccorso. Andrea Hipa a pagina 10 Follia e sangue nella notte a Poggiomarino Fiamme sulla 268 tra Ottaviano e Somma Muore in casa per una crisi respiratoria I figli pestano i medici Una notte di sangue e follia in pieno centro storico a Poggiomarino. Due medici costretti a ricorrere in ospedale e un'indagine aperta dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata sull'aggressione subita dai camici bianchi del pronto soccorso. In mezzo il decesso di un anziano, probabilmente a causa di una crisi respiratoria, su cui la procura di Torre Annunziata ordinerà ulteriori approfondimenti nelle prossime ore. Sia per quanto riguarda l'emergenza Coronavirus, all'uomo sarà fatto un tampone post-raotem per verificare se fosse affetto dall'infezione, e sia per il racconto fornito dai parenti della vittima alle forze dell'ordine. Il caos e le urla nei pressi dell'abitazione della vittima in via XXIV maggio intorno alle 2 della scorsa notte. I medici sono tornati per visitare l'anziano a distanza di un'ora dal primo accesso. Ma quando per la seconda volta hanno varcato l'ingresso della casa dell'uomo hanno soltanto potuto constatarne il decesso. Una tragedia che ha fatto scattare l'aggressione nei confronti dei medici e degli infermieri del pronto o Vesuviani soccorso, presi a pugni dai parenti dell'anziano deceduto. L'intervento dei militari dell'Arma della compagnia di Torre Annunziata è servito per riportare la calma. Ma allo stesso tempo le forze dell'ordine si sono messe a lavoro per chiarire quanto accaduto in quelle ore drammatiche culminate con la morte di un anziano. Restano molte ombre una vicenda ancora tutta da chiarire. I parenti della vittima hanno riferito di essere stati tranquillizzati dai medici sulle condizioni di salute dell'uomo. Che poi sarebbero irrimediabilmente peggiorate nel giro di 40 minuti, con il decesso dell'anziano. Versioni diametralmente opposte a quelle fornite dai medici del pronto soccorso brutalmente aggrediti che hanno riferito alle forze dell'ordine di aver inizialmente proposto il ricovero all'anziano in preda a problemi respiratori, poi rifiutato dallo stesso paziente. Alla seconda chiamata i medici hanno potuto soltanto constatare l'avvenuto decesso dell'anziano. Una vicenda finita ora sotto la lente di ingrandimento della magistratura. Ma quella di ieri non è stata una giornata tranquilla per le forze dell'ordine impegnate su tutta l'area vesuviana nell'ambito dei controlli per l'emergenza Covid su tutto il territorio. Ieri pomeriggio volontari della protezione civile, vigili urbani, carabinieri e pompieri sono stati impegnati per domare un grosso incendio divampato nei pressi della Statale 268 del Vesuvio tra i comuni di Ottaviano e Somma Vesuviana. Una grossa nube di fumo s'è alzata intorno alle 18 e ha travolto le abitazioni circostanti, alle fiamme sterpaglie e materiali di risulta abbandonati nei pressi dell'arteria provinciale. Soltanto dopo 4 ore di lavoro, la situazione è tornata alla normalità.ù Andrea Ripa -tit\_org- Anziano muore in casa I dottori presi a botte - Muore in casa per una crisi respiratoria I figli pestano i medici

DI OMENICO

**Protezione civile Associazioni su tredici comuni**

[Redazione]

CmUSANO DI S. DOMENICO CHIUSANO DI SAN DOMENICO- Dieci associazioni di Protezione Civile, riunite in coordinamento nominato "Prociv Avellino" stanno operando da ormai oltre un mese per garantire farmaci e beni di prima necessità indispensabili a chi non può uscire di casa. Il coordinamento opera in supporto ai Coc di tredici comuni (Ariano Irpino, Chiusano di San Domenico, Avellino, Aiello del Sabato, Sorbo Serpico, Monteforte Irpino, Forino, Cesinali, Salza irpina, Parolise, Voltu- rara, Solofra e Altavilla irpina) con circa 100 volontari giornalieri. Giuseppe Follo, presidente del coordinamento Prociv Avellino, ringrazia tutti i volontari, la comunità, l'amministrazione e tutte le persone che stanno dando una grossa mano in questo periodo difficile: "Noi tutti volontari siamo stati impegnati in molte emergenze a carattere nazionale, regionale e comunale, ma il Covid-19 non ha termini di paragone. Questo evento ci sta trasferendo tanta tensione e preoccupazio ne e ci segnerà per sempre, ormai ci ha cambiato la vita. Ma invitiamo tutti a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni. Ringraziamo allo stesso tempo tutti i volontari per l'impegno e per il rischio che corrono decidendo di sfidare il pericolo, e grazie a chi crede nell'insostituibile nostra atti vita". Gli operatori di Protezione civile ' Ì, evita ' dimfcnilierallS '; WesHEsBBB -tit\_org-

## Via libera a costruire, grazie al Puc per la famiglia della consigliera

[Redazione]

Via libera a costruire, grazie al Puc per la famiglia della consigliera in via Paterno alla frazione Trivio si potranno ora costruire 25 appartamenti e 11 tra negozi e uffici. S. Giorgio - Basterebbe una buona comunicazione per fare chiarezza, anche perché l'opposizione al momento tace. Dal Puc agli appalti il passo è breve. E i nomi sono sempre gli stessi. Un'enciclopedia non basterebbe a raccontare chi viene beneficiato dagli strumenti urbanistici e dall'affidamento di gare milionarie. Così, mentre l'opposizione aspetta di sapere quante volte l'ascensore del Comune va su e giù per fare un'interrogazione sul consumo di energia elettrica, gli "affari", quelli veri, sembrano passargli sotto il naso come se nulla fosse. Non si riesce a sapere il motivo di un silenzio politico. Così l'opposizione tace sui terreni della famiglia di una consigliere comunale di maggioranza in via Paterno alla frazione Trivio sui quali grazie al Puc da approvare si potranno ora costruire 25 appartamenti e 11 tra negozi e uffici. Così come l'opposizione fa finta di non sapere che il fratello della stessa consigliere comunale di maggioranza si è aggiudicato un appalto, assegnato dal dirigente del 4 settore comunale, Lavori Pubblici, per circa un milione e trecentomila euro riguardante la scuola media di Castel San Giorgio centro. Tutto lecito, per carità, fino a prova contraria. Basterebbe una buona comunicazione per spegnere ogni polemica. Ma nonostante questo, tutti zitti: maggioranza, opposizione e anche i funzionari. Il dirigente del 4 settore, per inciso, è lo stesso che ha dato il via libera alla Vas per il Puc. Ma c'è di più. Lo stesso funzionario, pochi giorni o settimane dopo aver assegnato l'appalto alla ditta del fratello della consigliera comunale, ha ricevuto dal Comune il via libera per un corso di perfezionamento alla Bocconi di Milano, pagato con i soldi di tutti i cittadini di Castel San Giorgio. Tanto che non era preventivato un simile riconoscimento, i soldi pare siano stati prelevati dal capitolato assegnato alla segreteria generale. Anche qui tutto regolare. La stessa consigliere comunale, oltre all'appalto, oltre ai terreni di via Paterno, e oltre alla vendita dei depositi di via Li vaiino, già durante la giunta di Franco Longanella sr (ma allora non era una eletta del popolo) ricevette dal Comune circa 50mila euro a titolo di risarcimento danni per l'alluvione che devastò alcune zone interrate della villa di famiglia. Quest'ultima cosa l'attuale opposizione non può non saperla dato che allora, dai palchi, la consigliera che si candidò successivamente proprio con Longanella sr, fu attaccata dai seguaci di Sammartino. Ora però tutti lo hanno dimenticato. Intanto l'opposizione tace, la maggioranza si gira dall'altra parte, i funzionari giocano a Monopoli e sul territorio di Castel San Giorgio gli affari spadroneggiano.

re.cro. ' i ft-tit\_org-

## La macchina comunale va avanti: controlli nei centri per anziani

[Flavio Coppola]

Il piano La macchina comunale va avanti: controlli nei centri per anziani Non si ferma la macchina comunale per il test degli asintomatici. Una sessantina di esami veloci sono stati somministrati ieri agli operatori di due residenze sanitarie assistenziali della città, Roseto e Althea e ad altri medici di base. Per il momento, tutti i test sono negativi. Si proseguirà oggi giornata con le altre due Rsa cittadine e i rimanenti camici bianchi. La fase tré proseguirà, invece, con gli operatori dei laboratori di diagnostica per immagini e se decideranno di aderire con quelli delle cliniche private del capoluogo. Intanto, in mattinata, è previsto l'allestimento di Campo Genova, con il montaggio delle prime tende donate all'amministrazione dai Vigili del Fuoco. Domani, poi, l'esecutivo di Piazza del Popolo conta di avviare a tappeto l'erogazione dei bonus alimentari da 100 euro a persona finanziati dai 309.000 euro inviati dal Governo. Il crono-programma dell'amministrazione comunale per il contrasto all'emergenza sanitaria, e pure economica, del Covid 19, prosegue serrato. Il sindaco di Avellino, Gianluca Festa, fa prima di tutto il punto sulla questione test rapidi: Gli screening sugli operatori delle residenze sanitarie assistenziali sarà seguito da quello del personale delle strutture private. Se vorranno sottoporvisi - apre - noi saremo ben lieti di mettere a disposizione i nostri kit ed il processo di verifica. Intanto, sono tutti negativi. Quanto al campo base definito dall'esecutivo per l'erogazione degli aiuti e -nel caso- per la somministrazione dei test in auto, si partirà questa mattina: Abbiamo 4 tende dei caschi rossi, giunteci grazie all'interessamento del Sottosegretario Sibilio riferisce il sindaco-, un'altra della Misericordia e ne attendiamo 2 dalla Protezione civile. Dopo aver consegnato i primi 500 Pin per altrettanti aiuti spesa da 100 euro, con i fondi del Piano di Zona, l'amministrazione comunale è pronta a partire con i bonus della Protezione civile. Si partirà ufficialmente domani mattina - assicura il primo cittadino. Saremo rapidissimi nelle procedure. Nel frattempo, dalla maggior parte dei gruppi di opposizione, Festa è bersagliato dalle critiche. In particolare per non aver accordato un appuntamento fisso il lunedì, in conferenza dei capigruppo, quale luogo idoneo-sebbene in via telematica-per il confronto con le minoranze. In merito è partita pure una vibrante missiva al prefetto. Sul punto, il primo cittadino la mette però così: La conferenza dei capigruppo si può fare quando si vuole e non è in discussione. Se poi il tema è la mia presenza, questa è subordinata agli impegni che questa emergenza mi impone. Flavio Coppola RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Il caso Olevano, l'iniziativa annunciata sui social: benedizioni e preghiere per i fedeli al balcone  
Don Marco, processione sul mezzo della Protezione civile**

[Redazione]

Il caso Olevano, l'iniziativa annunciata sui social: benedizioni e preghiere per i fedeli al balcone Don Marco, processione sul mezzo della Protezione civile Paolo Panaro Sfila in processione nel pick-up della Protezione Civile pregando per la sua comunità ma viola i decreti del governo, che nemmeno per i sacerdoti prevedono deroghe per manifestazioni ecclesiastiche all'esterno dei luoghi di culto. L'episodio è accaduto ieri mattina ad Olevano Sul Tusciano: padre Marco De Simone è salito sul mezzo della Protezione Civile e in preghiera ha attraversato le strade e le frazioni del paesino dei Picentini. Sul mezzo che precedeva il sacerdote, anche questo della Protezione Civile, rami d'ulivo in bella mostra. Per strada anche non c'era quasi nessuno mentre molta gente era affacciata ai balconi in attesa del saluto del prete, che ha indirizzato auguri e preghiere alla sua comunità e ha benedetto i rami d'ulivo. Ma le processioni, anche durante la quaresima e la Settimana Santa, non sono ammesse. Don Marco De Simone ha invece pensato bene di effettuare una sorta di processione motorizzata scortata dalla Protezione Civile, percorrendo molte strade del paesino dei Picentini. L'iniziativa del sacerdote è stata annunciata anche sui social, in modo particolare sulla pagina Unità pastorale Olevano Sul Tusciano, dove c'è scritto: Un grande grazie alla Protezione civile di Olevano sul Tusciano, con il Corpo della Polizia Municipale e l'arma dei carabinieri, perché come angeli invisibili ci custodiscono e sovengono ai nostri bisogni. Riconoscenti all'amministrazione che ci permette di poter essere vicino a tutti voi!. -tit\_org-



## **Tamponi, indaga la Procura spunta un maxicontratto = L'Unità di crisi regionale si riunisce di domenica al Centro direzionale dopo la rivelazione di "Repubblica" sui laboratori privati e scompare l'urgenza di chiudere immediatamente il bando: ora è tutto**

[Conchita Sannino]

Tamponi, indaga la Procura spunta un maxicontratto Verifiche dei pm dopo l'inchiesta di Repubblica. L'Unità di crisi regionale congela la scadenza del bando. Si scopre un accoi per 750mila euro tra Ames e Zooprofilattico. Allarme carceri: rivolta a Santa Maria Capua Vetere, proteste a Secondigliano Parola d'ordine in Regione: negare. E frenare, precipitosamente. Nulla da spiegare, è stata solo un'indagine di mercato. Dopo l'inchiesta di Repubblica sul business tamponi e alcuni intrecci emersi a proposito della ricerca di laboratori privati cui la Regione intendeva affidare migliaia di tamponi a settimana, in Regione scompare l'urgenza di chiudere immediatamente il bando. E la Procura di Napoli, parallelamente, chiede alla polizia giudiziaria immediate verifiche. Intanto è allarme nelle carceri, primo positivo a Santa Maria Capua Vetere, protesta a Secondigliano. di Antonio Di Costanze e Conchita Sannino pagine 2-3

Tamponi, il pm apre Finchiesta Spunta contratto da 750mila eur< L'Unità di crisi regionale si riunisce di domenica al Centro direzionale dopo la rivelazione di "Repubbli sui laboratori privati e scompare l'urgenza di chiudere immediatamente il bando: ora è tutto congelai di Conchita Sannino Parola d'ordine in Regione: negare. E frenare. Nulla da spiegare, è stata solo un'indagine di mercato. DO] l'inchiesta di Repubblica sul business tamponi e gli intrecci emersi a proposito della ricerca di laboratori privati cui la Regione intenderà affidare migliaia di tamponi a settimana, in Regione scompare l'urgenza di chiudere it bando. E la Procura, parallelamente, chiede alla polizia giudiziaria immediate verifiche. L'indagine che sarà seguita nel filone più ampio che verte anche su assistenza e gestione sanitaria ai tempi del Covid - è voluta dal procuratore Giovanni Melillo. Che, non a caso, non ha previsto alcuna pausa o sospensione per la sezione dei reati della pubblica amministrazione, esattamente come avviene per la Direzione distrettuale antimafia. A) centro degli interrogativi, anche il legame tra l'Istituto Zooprofilattico di Portici autorizzato a svolgere i tamponi da poche settimane e quel centro privato di Casalnuovo, la "Arnés" del dottor An Ionio Fico, che senza autorizzazione, ne bandi, ne "validazioni" scientifiche da parte del ministero o dei centri di riferimento, si è scoperto essere l'artefice del boom de; test: dai 58 dei primi giorni, attribuiti al polo di Portici, all'exploit dei 700 di pochi giorni fa. Un rapporto consolidato da collaborazioni già risalenti nel tempo (con vari enti) e da un contratto qui in Campania, con quell'istituto, da circa 750mila euro. Che risale soio a 10 giorni fa. Sul tema Covid? No.su tutt'altro genere di campioni: evidentemente così indispensabili da non contemplare una firma in mezzo all'epocale tragedia Coronavirus. Sui tamponi, ia Ames si è messa a disposizione in maniera gratuita, ci ha fornito i locali e consentito di svolgere le analisi sui campioni dei sospetti Covid, ha spiegato a Repubblica il direttore dello Zooprofilattico, Anto nio Limone. Lo corregge, a sua insaputa, nelle stesse ore il dottor Fico: Gli abbiamo messo a disposizione la tecnologia, i tecnici, si sono trasferiti da noi, integra l'imprenditore che fa da anfitrione al pubblico senza che al Cotugno, unico in grado di certificare le procedure, fossero informati. In sierae. Limone e Fico concordavano su un punto. È stato fatto tutto senza scopo di lucro. Tutto per aumentare il numero dei tamponi. Che in Campania è un tema dolente, con troppi pazienti che attendono 10 giorni un risultato o muoiono in casa senza riuscire a ottenere un test. Ora che divampa la storia, però, si aggiunge un ulteriore aspetto: solo il 25 marzo, in piena emergenza, viene siglato il nuovo contratto tra l'Istituto Zooprofilattico e la Ames. importo: 748mila e 317 euro. Servizio: analisi chimica clinica, per il Piano di monitoraggio sulla terra dei roghi, test su 10mila campioni (sangue, urine, dna) di popolazione. La gara era di dicembre. Po', la chiusura e la firma avvengono nelle stesse ore in cui stando alle testimonianze degli stessi protagonisti Arnés si "offriva" di salvare Istituto e Regione dalla debacle del numero di tamponi e la Soresa lanciava la manifestazione di interesse alla ricerca di determinati mega laboratori, con requisiti perfetti (500 tamponi al giorno) per Aines e per colossi come la Synlab, che intatti partecipano. illa "gara". Ma come faceva la Regione ad autorizzare

questo? Risponde un altro manager di Ames. Nello De Rosa: Guardi che la Regione sapeva tutto. A Palazzo Santa Lucia, ora, negano chiarimenti e paria- "Verifiche" del pool reati contro la pubblica amministrazione della Procura guidata da Giovanni Melleo non solo di requisizione: semplice requisizione di locali. Repubblica chiede però dettagli ancora ad Aines. E il dottor De Rosa demolisce, senza saperlo, la versione di Palazzo Santa Lucia: Noi abbiamo messo a disposizione locali, macchinari, strumentazione e sì, certo, anche nostra forza lavoro, abbiamo bravi tecnici. Poi l'istituto firma i referti. Intanto, quali che siano genesi e rapporti incrociati, da ieri la famosa "indagine di mercato" subisce una durissima frenata. Nel pomeriggio della Domenica delle Palme, al Centro direzionale, lunga riunione dell'Unità di crisi regionale con vertici di ospedali, Asi, e virologi delle strutture pubbliche. Decisione: meglio congelare tutto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Tamponi, indaga la Procura spunta un maxicontratto - L'Unità di crisi regionale si riunisce di domenica al Centro direzionale dopo la rivelazione di "Repubblica" sui laboratori privati e scompare l'urgenza di chiudere immediatamente il bando: ora è

## Borrelli non è uno squalo, il suo hobby? Colleziona trattori

[Redazione]

Borrelli non è uno squalo, il suo hobby? Colleziona trattori nel paese del capo della Protezione civile. Un uomo riservato, di poche parole, ma sempre disponibile; profondamente legato al territorio con una forte passione per i trattori. È questo il ritratto di Angelo Borrelli, capo della protezione civile, che emerge dalle testimonianze dei suoi concittadini raccolte dall'Adnkronos. Borrelli, è sicuramente l'uomo dell'emergenza: alle 18 tutta Italia, e dunque pure nel suo paese d'origine di Santi Cosma e Damiano nel basso Lazio, accendono tv, radio, web e social network per ascoltare, attraverso la sua voce, il bollettino su guariti, deceduti e sul numero dei nuovi positivi al coronavirus. Ma chi è veramente l'uomo che sta gestendo la più grande emergenza dal dopoguerra? Classe 1964, Borrelli è originario di Santi Cosma e Damiano, piccolo comune di 7 mila abitanti in provincia di Latina, uno degli ultimi del Lazio, al confine con la Campania. Ha frequentato l'Istituto tecnico commerciale "Gaetano Filangeri" di Formia, per poi proseguire gli studi in economia e commercio a Cassino. Chi lo conosce bene in Paese, ne parla come di "una persona in gamba" che ha "fatto strada grazie alle sue capacità". Un uomo riservato, ligio al dovere che ha fatto del suo lavoro una missione. "Angelo, che conosco da quando era piccolo, è molto legato alla sua famiglia e alla sua terra. La vecchia cultura contadina l'ha reso una persona molto semplice e questo sicuramente l'ha aiutato nella sua carriera" afferma il sindaco di Santi Cosma e Damiano, Franco Taddeo, che annuncia: "appena finirà questa emergenza conferiremo ad Angelo Borrelli la cittadinanza onoraria perché, nonostante l'altissima carica, ha conservato tutto il suo amore per il paese, i cittadini e il territorio di Santi Cosma e Damiano". Come dimostrano, infatti, i buoni rapporti con i suoi concittadini: "non ha tagliato i ponti con le sue origini. Non ci ha dimenticato e risponde a tutti. Angelo è anche sempre presente a tutte le nostre manifestazioni della protezione civile, dimostrando un forte legame con le basi territoriali della struttura del governo". Nonostante il ruolo, infatti, sottolinea Bruno Romanelli, responsabile della protezione civile di Santi Cosma e Damiano, che conosce personalmente Borrelli, "è molto vicino al mondo dell'associazionismo e del volontariato". In questi giorni di emergenza "non ci siamo sentiti. Solo qualche messaggio per solidarietà. Questa non è un'emergenza qualsiasi e lui sta mettendo in campo tutta la sua professionalità ed esperienza". L'emergenza sanitaria, dunque, per chi lo conosce, è in buone mani. "Gli italiani hanno fiducia in lui; si attiene ai fatti e numeri e questo viene apprezzato" aggiunge il sindaco. Eppure il suo silenzio e la sua forte resistenza ad essere coinvolto nelle polemiche, lo hanno fatto sembrare in qualche occasione caratterialmente debole. Ma non è così. "È meticoloso; si dedica allo studio ed è deciso nel raggiungere gli obiettivi" dice un suo ex compagno di scuola. Rocco Mignano. E per gli altri concittadini, dal vicino di casa all'ex gestore di un distributore di benzina che l'ha visto crescere: "è un uomo onesto, pieno di umanità" e, soprattutto, profondamente corretto, "non è uno squalo, non pugnala alle spalle". "Forse nella comunicazione manca un po' di appeal? Certo, oggi è importante ma questo non è il momento di polemiche sterili. Siamo tutti nella stessa barca e dobbiamo remare nella stessa direzione" afferma Carmela Cassetta di Santi Cosma e Damiano e presidente del parco Riviera di Ulisse che sul capo della protezione civile afferma: "è tenace, capace. È motivo di orgoglio per i suoi concittadini e non solo". Borrelli è in protezione civile dal 2002 e ha lavorato fianco a fianco a Guido Bertolaso nel periodo del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009. Un evento tragico che ha segnato la sua camera, saldando fortemente il rapporto con i colleghi, Bertolaso in primis, con il quale si dice pronto a lavorare nuovamente insieme. "Lui mi ha insegnato tutto. Se devo ringraziare qualcuno per dove oggi sono è proprio Bertolaso", così al suo amico Rocco Mignano, Borrelli parla dell'ex capo della protezione civile. Tra i due, dunque, non c'è competizione ma solo rispetto e sincera amicizia. Fortemente legato al suo territorio, Borrelli torna spesso nel suo paese di origine dove vivono ancora i suoi genitori (ai quali tutti i giorni dedica una telefonata) e dove ama rigenerarsi a contatto con la campagna. "Ha un rapporto straordinario con le persone e il territorio e quando può si mette sul trattore e va a lavorare la terra" afferma il sindaco e la conferma arriva anche da qualche vicino: "si diverte a lavorare

la terra e a potare gli ulivi"; i suoi trattori, aggiungono "sono dotati di tutti i comfort" e al papa, che gliene chiede conto sul numero, risponde: "c'è chi si compra le barche e chi si compra i trattori". -tit\_org-

**Gelata del 24/25 marzo: segnalazione danni alle colture agricole da inviare entro il 30 aprile***[Redazione]*

Gelata n.c. Con una nota inviata alla Regione Puglia il 1 aprile il sindaco Michele Abbaticchio ha segnalato i gravi danni registrati dalle colture agricole (mandorli, ciliegi e ulivi in fase di fioritura e gemmazione) per l'ondata di maltempo del 24/25 marzo, caratterizzata da vento, nevicata abbondante e conseguente gelata. Nel chiedere i necessari sopralluoghi in tempi rapidi e, comunque, compatibili con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19, l'Amministrazione sottolinea la necessità di "delineare, in breve tempo, interventi di natura finanziaria e fiscale finalizzati a ridurre l'impatto negativo di questa sequenza di eventi calamitosi, e consentire la ripresa quanto più veloce possibile dell'attività produttiva del settore, già in grande difficoltà". Intanto l'Assessorato comunale allo Sviluppo rurale, che ha già raccolto le prime sollecitazioni da parte delle organizzazioni professionali di categoria, invita gli agricoltori danneggiati a inviare i moduli con la segnalazione dei danni entro il 30 aprile 2020. Per farlo dovranno utilizzare l'apposito modulo, scaricabile dal sito internet del Comune (sezione In evidenza), che andrà compilato con tutti i dati richiesti (dati dell'agricoltore e dell'azienda agricola, estremi identificativi dei terreni e delle colture danneggiate, stima approssimativa dei danni), firmato e inviato esclusivamente per posta elettronica all'Ufficio Agricoltura (mail: [s.lofoco@comune.bitonto.ba.it](mailto:s.lofoco@comune.bitonto.ba.it)).

## Picco di verbali a Lecce, 14 i cittadini multati. Salvemini: "Ieri nessun nuovo contagio"

[Redazione]

LECCE I numeri dei contagi da coronavirus nel Salento sono confortanti: nell'aggiornata di ieri, sono stati registrati solo 3 casi positivi nella provincia di Lecce e nessuno nella città capoluogo. In totale, quindi, sono 362 le persone che hanno contratto il temuto virus, di cui 50 a Lecce. Il sindaco Carlo Salvemini, commentando i dati del rapporto epidemiologico diffusi dalla Regione, ha parlato di una progressione dei contagi lineare e piuttosto lenta: "Merito, questo, del comportamento encomiabile dei pugliesi". Su scala nazionale il trend positivo è confermato dal termometro dei casi positivi: la temperatura virtuale è scesa di una linea, passando da 38.3 a 38.2. Per dichiarare il Paese fuori pericolo bisognerà arrivare però alla soglia di 37.0. Regge il colpo anche il sistema sanitario regionale che non ha saturato i posti letto dedicati all'emergenza e registra il 45 per cento dei ricoveri in terapia intensiva. Il primo cittadino, nella sua finestra quotidiana aperta su Facebook per comunicare con i leccesi, ha fatto riferimento alla decisione della Regione Lombardia di imporre l'uso della mascherina per ogni spostamento fuori porta. "Il dottor Pierluigi Lopalco mi ha spiegato che il contagio avviene attraverso cosiddette goccioline pesanti che si producono con gli starnuti e i colpi di tosse e che impongono una distanza di sicurezza di almeno un metro", ha precisato Salvemini. La trasmissione tramite goccioline leggere, disperse nell'aria, non ha ancora una validità scientifica: quindi, preserviamo le distanze tra di noi, ma stiamo attenti a non innescare paure collettive che non hanno motivo di esistere perché in Puglia la situazione è sotto controllo. Abbiamo anche superato, infatti, il rischio di un rimbalzo dei contagi legato al rientro in regione dei concittadini che vivono nel Nord del Paese. Nel rassicurare i cittadini, il sindaco ha però invitato tutti a non abbassare la guardia: "Solo quando le autorità sanitarie fischieranno la fine della partita potremo riprendere, gradualmente, la normalità delle nostre vite. Fino ad allora dobbiamo restare in campo e fare la nostra parte, con senso di responsabilità". I controlli delle forze dell'ordine proseguono intanto le attività di controllo del territorio, da parte delle forze dell'ordine, per vigilare sul rispetto delle norme anti-contagio. Ieri a Lecce gli agenti hanno elevato il numero più alto di sanzioni dall'inizio dell'emergenza, compilando 14 verbali su un totale di 233 autocertificazioni. "Ricordiamo le norme in vigore", ha chiosato il sindaco: "non si può fare la spesa al di fuori del proprio Comune e non ci si può recare nei supermercati in 3 o 4; non sono ammesse passeggiate e giri in bicicletta per prendere una boccata d'aria così come non è permesso recarsi a San Cataldo per controllare lo stato della propria abitazione o della propria attività commerciale, peraltro chiusa". Per quanto riguarda i controlli sugli esercizi commerciali, che vedono in prima linea anche gli uomini della Guardia di finanza, sempre nella giornata di ieri sono state sequestrate 2 mila mascherine rivendute a 5 euro ciascuna e acquistate ad un prezzo nettamente inferiore, pari a 1 euro e 22 centesimi. "Continueremo a vigilare onde evitare che vi siano speculazioni nella vendita dei prodotti e dei generi alimentari", ha ammonito il sindaco. Le attività del centro della Protezione civile proseguono anche le attività del Centro operativo comunale di via Giurgola. I volontari della Protezione civile il 4 aprile hanno risposto a 58 richieste di informazioni, per un totale di 137 telefonate, consegnando farmaci a 41 famiglie, la spesa a 38 persone e pacchi di generi alimentari a 160 famiglie in difficoltà. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. I buoni spesa elargiti dal Comune di Lecce Le domande per ottenere i buoni spesa messi a disposizione dall'amministrazione di Palazzo Carafa sono arrivate a quota 7 mila. Salvemini ha ricordato che da domani, 7 aprile, saranno attivi due numeri di telefono (800.27.08.50 e 335.1825275) utili a ricevere tutte le informazioni, e l'assistenza degli operatori di Transcom nella compilazione e nella trasmissione dei moduli delle richieste. Sostieni LeccePrima Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di LeccePrima e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla

epidemia Covid-19. Seapprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

## L'omaggio che ha il sapore della speranza nella Domenica delle Palme

[Redazione]

LECCE Dopo gli ospedali Vito Fazzi di Lecce e Santa Caterina Novella di Galatina, è la terza volta nel Salento che si organizza un omaggio a chi quotidianamente lotta contro l'avanzata del virus Covid-19, che, purtroppo, tanti lutti sta portando nelle famiglie italiane, e non solo. Questa, volta, però, la prima in pieno giorno (gli altri saluti erano stati organizzati nelle ore serali), tutto ha avuto un sapore diverso. Perché è avvenuto nella mattina della Domenica delle Palme, che segna l'inizio della settimana santa e che, come ha ricordato oggi in un video messaggio l'arcivescovo di Lecce, Michele Seccia, menzionando l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, è un segno di speranza. Parola mai così avvertita come oggi da tutta la popolazione. I preparativi per lo schieramento. Come luogo, è stato scelto il Dipartimento di prevenzione dell'Asl Lecce divisa Don Minzoni, in pieno centro, dove il personale, con i propri laboratori, è ogni giorno in prima linea in questa difficile battaglia. Fra gli altri, era presente anche l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, posto nelle scorse settimane dalla Regione Puglia alla guida della task force per la gestione dell'emergenza. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Attorno alle 11, dunque, è stata chiusa una porzione del viale, mentre di fronte alla sede si sono schierati uomini e mezzi di agenti di polizia penitenziaria, carabinieri, guardia di finanza, questura, polizia locale, protezione civile e vigili del fuoco. A rappresentare il Comune di Lecce, l'assessore alla polizia locale Sergio Signore. Di fronte a loro, medici e tecnici del Dipartimento. Tutti insieme, hanno ascoltato un inno nazionale fatto suonare nell'aria, per poi sciogliersi in un caloroso applauso. Un'iniziativa, come sempre, dall'alto valore simbolico, che rinsalda lo spirito e porta una ventata di ottimismo e, appunto, speranza per il futuro. Sostieni LeccePrima Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di LeccePrima e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal



## Coronavirus, aggiornamento sulla situazione nel territorio di Castellana Grotte

[Redazione]

04/04/2020 Pubblicato ieri sera in albo pretorio avviso pubblico aperto fino ad esaurimento fondi, senza scadenza temporale per la presentazione delle domande, con il quale i cittadini di Castellana Grotte potranno ottenere i buoni spesa per acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità. I buoni spesa saranno di 100 per ogni componente del nucleo familiare per un massimo di 500. importo totale che sarà erogato alle famiglie castellanesi sarà di circa 148.000 euro. avviso pubblico rimarrà attivo fino all'esaurimento dei fondi assegnati. Questa mattina è stata pubblicata sul sito web dell'ente la pagina dedicata dove è possibile acquisire tutte le informazioni e scaricare il modulo per la presentazione della domanda. Ecco il link [url]<http://www.comune.castellanagrotte.ba.it/index.php/news/666-buoni-spesa-comunali-emergenza-coronavirus>[/url] Prosegue senza sosta il lavoro delle Caritas della Zona Pastorale di Castellana Grotte, la Pubblica Assistenza Avpa e la Croce Rossa Italiana per il progetto SOS Spesa, una raccolta straordinaria di fondi e beni prima necessità creata dall'Amministrazione Comunale. In soli quattro giorni di attività sono stati distribuiti pacchi alimentari a 70 famiglie che hanno fatto richiesta al COC. Si ricorda che chi è in stato di necessità può inviare una email [acoc@comune.castellanagrotte.ba.it](mailto:acoc@comune.castellanagrotte.ba.it) oppure contattare lo 080/4965014. In ogni caso andrà lasciato un recapito telefonico. Gli assistenti sociali provvederanno al ricontatto e alla valutazione del caso. Parallelamente alla raccolta beni di prima necessità è stata attivata una raccolta fondi attraverso il conto corrente dedicato IT92 N084 6941 4400 0000 0036 220 intestato a Pubblica Assistenza AVPA. Servirà per soddisfare le richieste più urgenti dei cittadini in difficoltà. Non si registrano nuovi casi di contagio a Castellana Grotte e i casi totali sono sempre sette. Come ogni sabato sono stati intensificati i controlli da parte dell'Associazione Fare Ambiente Laboratorio Urbano di Castellana Grotte per informare i cittadini circa l'impossibilità di conferire i rifiuti il sabato fino alla mattina della domenica. In caso di necessità i cittadini possono contattare il COC e la Polizia Locale al numero 080/4965014 per ragioni legate alla pubblica sicurezza e per accesso ai servizi offerti dal Centro Operativo Comunale della Protezione Civile. Ecco i servizi offerti: SPESA E FARMACI A DOMICILIO Il servizio è dedicato alle persone immunodepresse o in quarantena, prive di assistenza familiare. Chiama il COC per attivazione allo 080/4965014 SOS SPESA Il COC in collaborazione con la Caritas della Zona pastorale di Castellana Grotte organizza per il mese di aprile 2020 raccolte straordinarie di beni di prima necessità all'interno dei negozi di Castellana Grotte da destinare ai bisognosi. RITIRO RIFIUTI PER POSITIVI AL CORONAVIRUS Il servizio è dedicato alle persone positive al Covid-19 e poste in isolamento domestico. Esiste un protocollo da osservare. Gli operatori ecologici si occuperanno del ritiro dei rifiuti domestici a domicilio. Chiama il COC per attivazione allo 080/4965014 ASSISTENZA PSICOLOGICA Servizio offerto dai consultori dell'ASL Bari dedicato agli operatori sanitari ai cittadini. Scrivi a [daniela.genco@asl.bari.it](mailto:daniela.genco@asl.bari.it) oppure chiama lo 080/4050534 dal lunedì al venerdì 8:30-13:30 ASSISTENZA ALZHEIMER Una linea diretta di aiuto per i malati di Alzheimer e le loro famiglie. Ad offrirlo Associazione Alzheimer Alberobello Onlus. Per il supporto psicologico si può chiamare il cell. 333/6444500 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 20:00, al sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Risponderanno i volontari dell'associazione prima del contatto con i professionisti. Per Castellana Grotte referenti sono Giampaolo Pellegrino e Angela Minoia, cell. 349-5124564. CENTRO ANTIVIOLENZA E ASSISTENZA PRE E POST PARTO Il Centro Antiviolenza Andromeda è disponibile al numero 339/7871952 Il Centro informazione maternità e nascita (Ass. Il Melograno), risponde al numero 342/7324254. ACCOMPAGNAMENTO ANIMALI DOMESTICI Il servizio è dedicato a persone in quarantena sanitaria per contagio da Covid-19, proprietarie di animali domestici che necessitano di uscite quotidiane. Chiama il COC per attivazione allo 080/4965014 ELENCO ESERCENTI CHE CONSEGNANO A DOMICILIO Sul sito web [www.comune.castellanagrotte.ba.it](http://www.comune.castellanagrotte.ba.it) è disponibile un elenco di esercenti che consegnano merci o effettuano servizi a domicilio. Oltre a questi servizi offerti direttamente ai cittadini gli operatori della società Multiservizi SpA

instancabilmente ogni notte provvedono ad effettuare una disinfezione straordinaria con cloro delle strade urbane ed extraurbane di Castellana Grotte.

## Anche a Volla c'è chi aderisce alla "PANDEMIART" ideata da Francesco Pascotto

[Redazione]

Andrea Viscovo, conassociazione Vola Alto, sposa e condivide questa bellainiziativa nata da un'idea che riprende quella che nel 1980, a seguito del terribile terremoto dell'Irpinia, realizzò il gallerista e collezionista Lucio Amelio e che coinvolse 66 artisti internazionali in uno straordinario progetto chiamato Terrae Motus per aiutare le popolazioni colpite dal sisma.[INS::INS]Con PANDEMIART gli oggetti d'arte, messi a disposizione dagli artisti, qualsiasi cosa, che sia un'opera unica o un multiplo, un catalogo firmato o un pennello autografato sul manico, saranno messi in vendita, per 7 giorni, nella sezione dedicata alle aste di Beneficenza del sito Ebay. Il 100% di quanto raggiunto dall'asta (al netto delle commissioni del 2% se verrà scelto paypal al momento del pagamento) sarà devoluto alla Protezione Civile Italiana. Francesco dichiara Viscovo è stato mio anziano alla scuola militare Nunziatella e quando ho visto la sua idea, al di là della vicinanza da ex allievo, mi sono sentito sì sposare in pieno iniziativa perché credo possa essere altamente significativa e soprattutto possa aiutare una realtà che in Italia sta facendo tanto in questi ultimi giorni. Spero si possano coinvolgere ancora tanti artisti e soprattutto che le persone siano generose quanto più possibile.[Pigcasso-maiale-australiano-500x328]Molti artisti nazionali ed internazionali hanno già accettato l'invito: Marco Lodola, Renzo Nuccia, Marco Nereo Rotelli, Cinzia Pellin, Roxy in the Box, Stefano Bressani, ma anche gli internazionali Martin Whatson, Kunstrasen ed il simpaticissimo maiale australiano Pigcasso (Guarda il video di PIGCASSO).[INS::INS]Anche questa volta Ercolano, dove Lucio Amelio espose per la prima volta la collezione Terrae Motus, è la sede di partenza per il Progetto PANDEMIART. Importante sottolineare, conclude Viscovo, che il 100% sarà devoluto in beneficenza perché come dice Francesco: PANDEMIART vuole essere un'iniziativa per raccogliere fondi attraverso l'arte e non un modo per vendere arte. Mimmo Lucci Share

## **Termoli: ?Senza coraggio, discriminatorio e approssimativo l'avviso pubblico sui buoni spesa**

[Redazione]

Il centrosinistra di Termoli Termolionline.it TERMOLI. Definirla severa è eufemistico. Arriva la critica del Pd e del centrosinistra sui buoni spesa. Discriminatorio, approssimativo e senza coraggio avviso pubblico per i buoni spesa del Comune di Termoli. Come Partito democratico e come Centro sinistra di Termoli siamo fortemente critici nei confronti dell'avviso pubblicato dall'amministrazione comunale, per individuare i beneficiari dei buoni spesa e far fronte all'emergenza economica causata dall'epidemia di Coronavirus. Non solo non è sufficientemente tutelata la riservatezza dei percettori del beneficio, come avevamo chiesto. Non si è dato neppure riscontro al criterio di privilegiare coloro che non percepiscono alcuna forma di sostegno al reddito, come era invece nello spirito dell'ordinanza della Protezione civile. A nostro giudizio infatti solo in un secondo momento, al risultare di eventuali (!) economie, dovevano essere inseriti tra i beneficiari anche i destinatari di altri aiuti economici. Ancora più grave è che sia stato adottato il criterio della distribuzione a pioggia, che noi riteniamo, in una tale emergenza, ulteriormente discriminatorio e iniquo, perché non concepito per far fronte ad una situazione diversa dal consueto, non ordinaria, emergenziale, appunto! Non solo si riduce il contributo economico dei buoni spesa a pochi spiccioli, ma si penalizzano le famiglie numerose: chi mangia da solo ha forse più diritto di saziarsi di chi mangia in compagnia? Insomma, una vera umiliazione. Per i motivi espressi contestiamo con forza questo avviso pubblico scritto senza coraggio, approssimativo e con errori di valutazione, insomma un avviso arancione rosa, dello stesso colore ormai tanto caro alle ordinanze regionali.

## Termoli: Covid-19, positivi al Vietri e case di riposo: l'emergenza sanitaria in Molise

[Redazione]

Il Vietri Termolionline.it LARINO. La positività riscontrata nei 5 dei 6 ospiti della casa di riposo di Cercemaggiore che, inizialmente negativi, erano stati trasferiti nella giornata di ieri all'Ospedale Vietri di Larino e il nuovo focolaio di contagio creatosi ad Agnone presso la casa di riposo Tavola Osca, sta creando non pochi problemi all'Asrem. E lo stesso Direttore generale Florenzano che, nell'intervento al tg di Telemolise, ha spiegato come l'Asrem si stia muovendo in queste ore tra emergenza da affrontare e priorità del quale tener conto. Per quanto concerne i 5 nuovi positivi del Vietri di Larino, si tratta di anziani della casa di riposo di Cercemaggiore che, ad un primo tampone erano risultati negativi e che dopo il trasferimento a Larino, con un nuovo tampone effettuato, ne è stata riscontrata la positività. Sono persone asintomatiche e, pertanto, non possono essere trasferiti al centro Covid-19 del Cardarelli di Campobasso andando ad impegnare posti necessari per i soggetti sintomatici al Coronavirus e per i quali sono necessarie le cure mediche. Ma allo stesso tempo, continua il manager Asrem, hanno bisogno di assistenza e non è possibile predisporre per loro isolamento domiciliare. Quindi, allo stato dei fatti, continueranno ad essere ricoverati presso la struttura ospedaliera di Larino. Per quanto concerne Agnone, invece, il problema è un altro. Come spiega Florenzano, ad Agnone la problematica è di ben altra natura, attualmente non è garantita l'assistenza agli ospiti presenti da parte degli operatori e della proprietà della casa di riposo. Ho allertato la Prefettura, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana perché l'Asrem non può rimanere da sola a gestire tale situazione. Per sopperire alla mancanza di assistenza per i degenti presenti nella casa di riposo di Agnone l'Asrem sta contrattualizzando, direttamente, degli Operatori socio sanitari. Ma l'Azienda sanitaria Regionale non può prendersi carico da sola di queste problematiche, pertanto, mi appello alle autorità preposte affinché intervengano. Dopo il Vietri di Larino, il timore che anche l'Ospedale Santissimo Rosario di Venafrò possa essere utilizzato per ricovero di soggetti Covid-19 ha subito scatenato la reazione di Vittorio Nola, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, che ha inviato una missiva a Florenzano. Caro Florenzano, ho seguito la tua lunga intervista. Stasera ti raccomando di non proporre spostamento di pazienti Covid o asintomatici positivi a Venafrò perché sarebbe un errore gravissimo. Ricorda che siamo anche zona rossa sismica e un Ospedale bisogna lasciarlo libero da problemi con il virus. E medici ve ne sono oltre che possono essere ingaggiati a Venafrò al punto in cui siamo deve restare un presidio unicamente nocovid. Il mio vuole essere un contributo operativo e soprattutto darti gli spunti per asseverare questa linea. Se viene una scossa di terremoto, dove andiamo? L'emergenza nell'emergenza. Grazie dell'attenzione. Vittorio Nola. Il consigliere regionale venafrano pone, all'attenzione del manager Asrem, una problematica che potrebbe sorgere nel momento in cui dovesse crearsi una situazione di emergenza nell'emergenza e, per la quale, si renda necessaria la presenza di un presidio ospedaliero libero e privo di reparti covid-19. Intanto, allo stato dei fatti, emergenza nell'emergenza è quella dei soggetti positivi delle case di riposo. Sono le persone per le quali il contagio da Covid-19 potrebbe risultare fatale, perché magari si associa ad altre patologie pregresse dovute all'età. E anche oggi altre due persone ultraottantenni sono decedute in provincia di Campobasso ed erano positive al Coronavirus. In Regione sono 13 dall'inizio della pandemia.

## Domenica delle Palme, Papa Francesco celebra la messa in streaming: dove vederla

[Redazione]

Papa Francesco celebrerà oggi, per la prima volta in streaming, la messa della Domenica delle Palme da una San Pietro senza fedeli per emergenza Coronavirus. La Celebrazione di oggi potrà essere seguita a partire dalle ore 11 in streaming sul sito del Vaticano. Sul portale della Santa Sede è disponibile anche il libretto della celebrazione. Le letture e le preghiere dovrebbero essere pronunciate solo in italiano evitando alternarsi di lettori in altre lingue che normalmente caratterizza le grandi celebrazioni in Vaticano. Nonostante il numero ristretto di persone che potranno essere presenti in basilica, considerate le prescrizioni contro il contagio, la celebrazione non dovrebbe essere molto diversa da quella degli anni passati, e sono previste alcune parti della messa cantate. Nella basilica vaticana dove Bergoglio celebrerà la messa, ci sarà anche il Crocifisso di San Marcello accanto all'altare. Il pontefice pregherà anche davanti all'icona della Salus Populi Romani. Per la terza volta, il Papa, in questo periodo di pandemia, prega davanti a queste due immagini care ai romani. In basilica ci saranno delle piante di ulivo e delle palme per la benedizione iniziale.

**LA STORIA DEL CROCIFISSO DI SAN MARCELLO** Fece la pianta e modello e poi cominciò a fare murare la chiesa di San Marcello dei frati dei Servi, opera certo bellissima: la chiesa di cui parla Giorgio Vasari nelle sue Vite è quella di San Marcello al Corso, anticamente nota come San Marcello in via Lata, lo splendido edificio che si trova nel tratto finale di via del Corso, quasi arrivati in piazza Venezia, e autore è l'architetto fiorentino Jacopo Sansovino (Jacopo Tatti; Firenze, 1486 Venezia, 1570), che nel 1519 si occupò della sua ricostruzione, proseguita poi per molto tempo a causa di diverse vicissitudini (il sacco di Roma che allontanò il Sansovino dalla città, un'alluvione, ritardi vari), tanto che solo a seicento inoltrato la chiesa poté essere completata con la facciata progettata da Carlo Fontana (Ravenna, 1638 Roma, 1714). Edificio precedente, che aveva un orientamento diverso (la facciata era sul lato opposto rispetto all'attuale), era andata distrutta nella notte tra il 22 e il 23 maggio del 1519: tradizione vuole che un unico manufatto sopravvissuto all'incendio fosse un crocifisso ligneo che decorava l'altare maggiore. Si tratta di un'opera del tardo Trecento, della quale tuttavia ignoriamo l'autore: all'epoca, Roma registrava una cospicua presenza di manufatti simili, opere spesso considerate taumaturgiche e per questo oggetto di costante devozione, soprattutto in epoca di Controriforma, quando la Chiesa doveva ripristinare una fede che andava vacillando sotto l'ondata della Riforma protestante. Il crocifisso di San Marcello al Corso, collocato dagli studiosi (da ultima la storica dell'arte Claudia Alberto) agli anni Settanta del Trecento, è inserito in una fitta rete di rimandi a opere simili, presentinelle chiese romane, e risalenti allo stesso periodo: il nostro, per esempio, è posto in rapporto di dipendenza col più antico crocifisso della chiesa di San Lorenzo in Damaso, dal quale riprende la struttura con la parte superiore del corpo che forma un triangolo, il fortissimo patetismo del volto sofferente, le costole e i pettorali molto segnati. È una distanza di circa cinquant'anni tra le due opere (quello di San Lorenzo in Damaso risalirebbe al primo decennio del Trecento), e di conseguenza l'opera di San Marcello al Corso si presenta stilisticamente più aggiornata, ma la matrice è comune: il modello, nello specifico, sembrerebbe arrivare dal nord Europa, circostanza tenuta a quel tempo in grande considerazione in quanto il crocifisso di San Lorenzo in Damaso sembrerebbe collegato al culto di santa Brigida di Svezia. La patrona dello stato scandinavo, vissuta tra il 1303 e il 1373, trascorse l'ultima parte della propria esistenza a Roma, e dai suoi scritti (in particolare dal *Sermo Angelicus*) parrebbe che fosse una devota del crocifisso di San Lorenzo in Damaso: facile dunque immaginare come gli artisti si siano prodigati in numerose riproduzioni dell'immagine archetipa, e lo stesso crocifisso di San Marcello al Corso ne è una prova. Ad ogni modo, il crocifisso, uscito illeso dalle fiamme che distrussero la chiesa di San Marcello al Corso nel 1519, fu subito ritenuto miracoloso dalla popolazione, e questa sua luminosa fama crebbe quando, nell'agosto del 1522, il cardinale spagnolo Raimondo Vich, vescovo di Valencia e Barcellona, perscogiurare una pestilenza che era scoppiata a Roma volle portare il crocifisso in

archetipa, e lo stesso crocifisso di San Marcello al Corso ne è una prova. Ad ogni modo, il crocifisso, uscito illeso dalle fiamme che distrussero la chiesa di San Marcello al Corso nel 1519, fu subito ritenuto miracoloso dalla popolazione, e questa sua luminosa fama crebbe quando, nell'agosto del 1522, il cardinale spagnolo Raimondo Vich, vescovo di Valencia e Barcellona, perscogiurare una pestilenza che era scoppiata a Roma volle portare il crocifisso in

processione in tutta la città. Il rito durò diciotto giorni e terminò con l'ingresso del crocifisso di San Marcello in Corso nella basilica di San Pietro: nel frattempo, l'epidemia aveva subito un rallentamento, e quest'evento contribuì alla nomea del crocifisso, che diventò poi protagonista di ulteriori processioni, perché fin da allora si è mantenuta l'usanza di portare il crocifisso da San Marcello al Corso in occasione di anni santi o di eventi particolari. La processione del crocifisso di San Marcello è dunque attestata durante diversi giubilei: nel 1675, dell'apparato scenografico allestito attorno alla processione si occupò lo stesso Carlo Fontana, un'ulteriore processione venne organizzata per il giubileo straordinario del 1933-1934, e il crocifisso fu ancora al centro degli eventi religiosi per il giubileo del 2000, quando fu portato in San Pietro e venne abbracciato da Giovanni Paolo II in occasione della Giornata del perdono. Gli eventi ci portano poi al 27 marzo del 2020, quando il crocifisso compie ancora il percorso da San Marcello al Corso a San Pietro, ma senza processione a causa delle misure di contenimento messe in atto per contrastare la pandemia di Covid-19 da coronavirus abbattutasi sul mondo intero: in questa occasione, papa Francesco fa sistemare il crocifisso davanti all'ingresso della basilica di San Pietro per invocare la grazia di Dio contro il dilagare della pandemia. Tornando alla storia antica, l'evento del 1522 spinse un gruppo di fedeli, guidati da alcuni nobili romani, a fondare quello stesso anno una confraternita, la Compagnia dei disciplinati, il cui statuto fu approvato dal papa Clemente VII nel 1526 e confermato da Giulio III nel 1550. I confratelli ottennero il giurisdizione della quarta cappella di destra della nuova chiesa di San Marcello al Corso: si tratta dell'ambiente che, tuttora, ospita il crocifisso trecentesco. Uno dei primi provvedimenti dei confratelli fu quello di ornare di affreschi la cappella, e per farlo decisero di rivolgersi a uno dei più importanti pittori dell'epoca, Perin del Vaga (Piero di Giovanni Bonaccorsi; Firenze, 1501 - Roma, 1547). A raccontare la vicenda è ancora Giorgio Vasari nelle Vite: per le lode dategli nella prima opera fatta in San Marcello, fu deliberato dal priore di quel convento e da certi capi della Compagnia del Crocifisso, la quale ci ha una cappella fabbricata dagli uomini suoi per ragunarvisi, che ella si dovesse dipingere; e così allogarono a Perin questa opera, con speranza di avere qualche cosa eccellente di suo. Perin del Vaga decorò la cappella presumibilmente tra il 1525 e il 1527 prima di lasciare la città, anch'egli per il sacco di Roma, tanto che a terminare gli affreschi in seguito fu Daniele da Volterra (Daniele Ricciardelli; Volterra, 1509 - Roma, 1566), e forse il progetto originario subì delle modifiche, perché oggi a essere decorata è soltanto la volta della cappella, mentre il resto dell'locale è disadorno. Inoltre, un rovinoso restauro del 1866 ha causato la perdita di alcune figure che decoravano la volta: in particolare, non vediamo più gli angeli con gli strumenti della Passione e gli ignudi sistemati sulle cornici dell'arco (sostituiti da moderne decorazioni in stucco). Perin dipinse, al centro della volta, la scena della Creazione di Eva, mentre sulle pareti gli evangelisti: eseguì in autonomia le figure di Marco e Giovanni, mentre quelle di Matteo e Luca furono condotte a termine dal pittore volterrano. È sempre Vasari a descrivere con chiarezza questi lavori: fece nella volta a mezza botte, nel mezzo, un'istoria quando Dio, fatto Adamo, cava della costanza Eva sua donna, nella quale storia si vede Adamo ignudo, be-

llosissimo e artifizioso, che oppresso dal sonno giace, mentre che Eva vivissima a mangiarte si leva in piedi e riceve la benedizione dal suo fattore: la figura del quale è fatta di aspetto ricchissimo e grave, in maestà, diritta, con molti panni attorno, che vanno girando con i lembi ignudi; e da una banda a man ritta due Evangelisti, de quali finì tutto il S. Marco et il San Giovanni, eccetto la testa et un braccio ignudo. Fecevi in mezzo fra uno e l'altro, due putti che abbracciano per ornamento un candeliere, che veramente son di carne vivissimi, e similmente i Vangelisti molto belli, nelle teste e nei panni abbraccia e tutto quel che lor fece di sua mano. Se i santi Marco e Giovanni sono molto rovinati (infiltrazioni di umidità hanno danneggiato in modo grave le pitture) e gli altri sono in parte segnati dall'intervento di Daniele da Volterra, che al tempo del completamento (tra il 1540 e il 1543) era un poco più che trentenne aiutante di Perin del Vaga che però cominciava anche a maturare i primi lavori da artista indipendente, il riquadro centrale con la Creazione di Eva è una delle più fini attestazioni dell'arte di Perin del Vaga, che fonda il suo stile sulla semplicità compositiva, sull'impiego di forti cangianti, sulla monumentalità dei volumi che rimandano a precedenti michelangioleschi (e questo vale anche e soprattutto per gli evangelisti), sulle pose elaborate. La Creazione di Eva è peraltro un'opera che suscitò interesse di un grande storico dell'arte come Giuseppe Fiocco, che nel 1913, in un suo saggio pubblicato sul

Bollettinoarte, dopo aver ricostruito la storia dell'opera, criticò dapprima la figura del Padre Eterno, dalla bella testa liberamente ispirata al Mosè del Buonarroti, ma che ha come affogato il corpo nei molti avvolgimenti dei panni, e Eva corpiacciuta, anche se vivacissima nel movimento, per poi lodare senza riserve il nudo artificioso dell'Adamo, meno pedissequamente calcato sopra il suo terribile modello, e riuscitissimo nell'abbandono del sonno e nell'elegante proporzione del corpo. Un nudo che non sarà difficile far risalire, data laposa, al Dio fluviale di Michelangelo oggi proprietà dell'Accademia delle Arti del Disegno. Fiocco sottolineava poi i rimandi raffaelleschi, in particolare nei putti che animano i riquadri con gli evangelisti e che richiamano il Raffaello degli affreschi di Santa Maria della Pace. Non sono queste però le uniche opere d'arte che accompagnano la storia del Crocifisso di San Marcello al Corso: ci sono infatti dipinti che ne narrano addirittura le vicende. Nel 1564, la Compagnia dei disciplinati fu elevata al rango di arciconfraternita e di conseguenza aumentò il numero di membri, cosicché il sodalizio ebbe la necessità di dotarsi di una nuova sede, di un luogo d' culto più grande della cappella nella chiesa di San Marcello al Corso: già qualche anno prima, nel 1556, due membri della confraternita, Cencio Frangipani e Tommaso de' Cavalieri (Roma, 1509-1587), quest'ultimo noto per la sua grande amicizia con Michelangelo, individuavano il possibile luogo (un terreno occupato da due stalle, non lontano dalla chiesa di San Marcello al Corso) sul quale sarebbe stato edificato l'Oratorio del Crocifisso. La prima pietra fu solennemente posata dal cardinale Ranuccio Farnese (una lapide ricorda che il cantiere poté partire grazie alle risorse offerte da lui e da suo fratello Alessandro) il 3 maggio del 1562 e l'edificazione dell'oratorio terminò già l'anno successivo: i lavori però furono completati nel 1568 quando fu eretta la facciata, su progetto del giovane architetto Giacomo della Porta (Perugia, 1532-Roma, 1602), che fu responsabile dell'intero edificio (aveva solo trent'anni quando fornì il disegno dell'oratorio alla confraternita). Negli anni seguenti si succedettero gli interventi artistici: il soffitto ligneo a lacunari fu terminato tra il 1573 e il 1574 (sarebbe stato poi sostituito nel 1879), e tra il 1578 e il 1583 si procedette con gli affreschi delle pareti laterali, che dovevano raccontare le Storie della Croce, alle quali attesero, sotto la supervisione dello stesso Tommaso de' Cavalieri e del pittore Girolamo Muziano (Acquafredda, 1532-Roma, 1592), alcuni tra i più grandi pittori del tempo, e cioè Giovanni de' Vecchi (Borgo Sansepolcro, 1536 circa-Roma, 1614), a cui si deve l'elaborazione dello schema generale, Niccolò Circignani detto il Pomarancio (Pomarance, 1530 circa-dopo il 1597), Cesare Nebbia (Orvieto, 1536-1614), altro Pomarancio, ovvero Cristoforo Roncalli (Pomarance, 1553 circa-1626), Baldassarre Croce (Bologna, 1558-Roma, 1628) e Paris Nogari (Roma, 1536 circa-1601). De' Vecchi era il pittore preferito di Alessandro Farnese, Nebbia era il migliore degli allievi di Muziano, Circignani aveva lavorato con tutti gli altri tre, mentre Croce, Nogari e Roncalli furono reclutati dal cantiere della Galleria delle Carte Geografiche del Vaticano, dove tutti e tre furono attivi negli anni Ottanta insieme a Circignani (fu con tutta probabilità lui a raccomandarli ai suoi colleghi). Domenica delle Palme, Papa Francesco celebra la messa in streaming: dove vederla? La controfacciata fu invece interamente decorata con affreschi che raccontano le storie della confraternita, nelle quali sono ovviamente incluse le vicende del Crocifisso miracoloso di San Marcello al Corso. In ordine di lettura cronologica delle vicende narrate, abbiamo il Crocifisso di San Marcello che sopravvive all'incendio della chiesa (opera di Cristoforo Roncalli), la processione del Crocifisso del 1522 (di Paris Nogari), l'approvazione degli statuti della Compagnia dei disciplinati (di Baldassarre Croce) e la fondazione del convento delle monache cappuccine al Quirinale (di Cristoforo Roncalli): quest'ultimo fu innalzato nel 1571 dalla Compagnia dei disciplinati dopo aver ricevuto in dono un'area che avrebbe ospitato l'edificio dalla nobildonna Giovanna Aragona Colonna, duchessa di Tagliacozzo. La decorazione della parete d'ingresso cominciò nel 1583, subito dopo il completamento delle pareti laterali (lo ipotizziamo sulla base dell'unico pagamento che si conserva, relativo alla scena della fondazione del convento delle cappuccine del Quirinale): gli affreschi furono condotti stilisticamente in maniera molto omogenea, tanto che la scena con l'approvazione degli statuti fu in passato attribuita a Nogari, ma nel 1963, durante i lavori di restauro che interessarono tutto l'oratorio, fu scoperta la firma di Baldassarre Croce e fu possibile dunque ricondurre al bolognese la scena. Tipici esempi della maniera romana, gli affreschi dell'Oratorio del Crocifisso si distinguono per la loro grande facilità di lettura, la presenza di poche figure dotate di proporzioni importanti, ampiezza dei volumi (si vedano le figure in primo piano nella scena



della processione). Sulle scene spiccano quelle di Cristoforo Roncalli, che si distinguono da quella di Croce (quest'ultima peraltro piuttosto rovinata) e dall'episodio raffigurato da Nogari per una maggior precisione formale, per le figure meno stereotipate, per il linguaggio più potente (basti vedere la figura in primo piano nella scena dell'incendio). L'Oratorio continuò a subire rimaneggiamenti nei secoli successivi, a cominciare dall'altare maggiore, risistemato nel 1740 per accogliere meglio il crocifisso cinquecentesco, ispirato a quello di San Marcello al Corso, donato da un fedele nel 1561. Diversi restauri si susseguirono nell'Ottocento, dal momento che la chiesetta fu danneggiata durante l'occupazione napoleonica, mentre tra Ottocento e il Novecento la perdita di fedeli e la minor attività della confraternita gettarono l'oratorio nell'oblio: solo nel 1963, quando l'edificio fu affidato alle cure delle Suore di Betania, venne risollevato con un restauro diretto da Arnolfo Crucianelli, e ulteriori interventi sono stati condotti nel 1989 e nel 2000, questi ultimi in occasione del giubileo di quell'anno, con il restauro della facciata. Oggi, l'Oratorio del Crocifisso è sede dell'Oratorio Musicale Romano, che prosegue la secolare tradizione dei concerti di musica sacra che si sono sempre tenuti all'interno dell'edificio fin dal Cinquecento. Quanto al crocifisso di San Marcello al Corso, opera continua a essere oggetto di forte venerazione. E a mantenere in vita il culto dell'opera miracolosa è oggi la confraternita del Santissimo Crocifisso in Urbe, erede della Compagnia dei disciplinati, e attiva nell'edificio di culto di via del Corso, che seguita ad accogliere migliaia di fedeli e devoti che accorrono a pregare davanti a questa scultura. Come da cinquecento anni a questa parte. Fonte Finestre sull'Arte Domenica delle Palme, Papa Francesco celebra la messa in streaming: dove vederla Più informazioni su città del Vaticano emergenza coronavirus Papa santa messa Papa Francesco Italia MondoAccedi tramite Facebook

**Lucarelli nel mirino per le critiche alla Regione Rosa: Terrorismo. Pioggia di post sessisti***[Redazione]*

NON sono passati inosservati i servizi sul giornale online The Post Internazionale (Tpi), con cui la giornalista Selvaggia Lucarelli ha descritto in termini ben poco lusinghieri la gestione della crisi sanitaria in Basilicata, partendo dal caso del blogger potentino Antonio Nicastro e andando a ritroso per mettere in fila gli incidenti più éclatant! occorsi ai vertici della Regione. Dalle dichiarazioni rassicuranti in aula dell'assessore alla Salute, Rocco Leone, alle accuse ai medici di base. Io non ci sto a far passare la nostra bellissima Terra nel tritacarne degli sciacalli. Così l'assessore regionale all'ambiente Gianni Rosa, che ieri ha commentato con un post su Facebook la lettura dei servizi in questione, rilanciati anche da dagospia.it. Non è cronaca e non critica è terrorismo giornalistico che non fa onore a nessuno. Così l'assessore che a corredo del messaggio ha pubblicato anche una foto del governatore Vito Bardi, del suo predecessore Marcello Pittella (criticato a sua volta per gli attacchi lanciati all'amministrazione regionale), e della giornalista, con un vestito alquanto scollato. Molto più espliciti e spiccatamente sessisti i commenti, irripetibili, comparsi sui social dagli account di diversi altri sostenitori della maggioranza. La foto pubblicata da Gianni Rosa su Fb -tit\_org-